



Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti “*santi della porta accanto*”.

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022, ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere “*a cuore*” la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso “racconti” le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a “*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*”: allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla “sventolare”, per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione “**Summano**” del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**
Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa **Fanciullo Gesù**
Tonezza del Cimone Vicenza
tel: 0444-226530
e.mail: lecase@acvicenza.it

casa **Anna Maria Taigi**



GINO PISTONI

IVREA, 25 FEBBRAIO 1924 – TOUR D'HÉRÉRAZ, 25 LUGLIO 1944

In AC. Animatore dei centri giovanili in varie località della diocesi di Ivrea, socio fedele e appassionato

Diplomato in ragioneria, collabora nel negozio di casalinghi del padre. E' un giovane pieno di vita, che condivide le passioni dei suoi coetanei: ama lo sport, in particolare il basket, le camminate in montagna, il tennistavolo. "Non è un giovane perfetto", per usare un'espressione del suo presidente della GIAC, che lo ricorda come un ragazzo dotato di un'energia formidabile, ma anche di una caparbia esasperante, simpaticissimo e allegro, spesso incapace di star fermo alle adunanze, anche se gli appunti ritrovati rivelano una fine e personale comprensione degli argomenti trattati.

La grande svolta della sua vita è proprio l'incontro con l'Azione cattolica. A 18 anni Gino entra a far parte del Centro diocesano della Gioventù di Azione cattolica (GIAC). Mette a disposizione con entusiasmo contagioso le sue competenze di "tecnico", e poi corre con la bicicletta da un circolo giovanile all'altro, per animare i giovani, riuscendo a vincere la difficoltà a parlare in pubblico. Il suo apostolato nasce da una profonda spiritualità.

Da quel momento la sua esistenza si riveste di entusiasmo, la sua fede diventa contagiosa, la sua allegria si fa esplosiva e coinvolgente. Gli affidano subito la segreteria del centro diocesano, a stretto contatto con l'assistente diocesano e il gruppo dirigente, che assistono sbalorditi alla metamorfosi della sua vita, sconvolta dall'incontro con Gesù ed ora aperta alla Grazia. "O Signore, insegnami a fare la tua volontà, insegnami a stare degnamente ed umilmente in tua presenza", chiede in prolungati momenti di preghiera, nel duomo della sua città o nelle sperdute chiesette di montagna.

Tutto il suo tempo libero, ormai, è interamente dedicato ad annunciare e diffondere l'amore di Gesù nelle parrocchie, nei circoli, anche nella sua squadra di basket.

Lo chiamano "Gino, l'entusiasmo", oppure "Gino tutto fuoco", per cercare in qualche modo di esprimere tutta la carica di ottimismo e di gioia che porta con sé e che riesce a trasmettere agli altri.

Il giovedì santo del 1944 in una sua preghiera scrive, tra l'altro, "Ti ringrazio di avermi chiamato due anni fa a far parte dell'Azione cattolica, e di aver dato alla mia vita, prima di allora veramente vuota, uno scopo che la rendesse degna di essere vissuta... Questa trasformazione spirituale, avvenuta con tutti i mezzi che Tu mi hai messo a disposizione, nell'abbandono totale di questa povera creatura incapace di Te, mi fa ora pensare che "non ero più io che vivevo, ma Tu, Cristo, che vivevi in me."

C'è davvero clima di gioia e d'intensa spiritualità in quegli anni tra i giovani AC di Ivrea. Ma la situazione del Paese precipita. Gino Pistoni, come altri giovani di Azione cattolica, avverte la necessità di servire la causa della giustizia e della libertà. Entra così in una formazione partigiana, la brigata Garibaldi, dove con il suo contegno suscita stima e rispetto anche in chi si ritiene non credente.

Il 25 luglio 1944, durante un attacco delle SS, mentre altri partigiani fuggono, Gino si attarda a soccorrere un soldato tedesco ferito. Viene colpito da una scheggia di mortaio, che gli recide l'arteria femorale. Resta nella più completa solitudine a dissanguarsi, compiendo con le sue forze residue un atto di fede e di donazione di sé: con le dita intrise nel sangue sulla tela del tascapane scrive un messaggio-testamento rimasto unico nella storia della Resistenza: *"Offro mia vita per A.C. e per Italia. W Cristo Re"*.

Il presidente della GIAC, Giovanni Getto, gli aveva da poco regalato il volumetto dell'Imitazione di Cristo. L'ultima sottolineatura a matita della meditazione fatta prima di morire, invoca: *"O Signore, insegnami a fare la tua volontà, insegnami a stare degnamente e umilmente alla tua presenza"*.

Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzi)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell'e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).